



**SOCIETÀ UNIONE MUTUO SOCCORSO
REPUBBLICA SAN MARINO**

FONDO DI SOLIDARIETA' S.U.M.S

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE FONDO
DI SOLIDARIETA' - ATTIVITA' 2016**

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA SOCI S.U.M.S.

10 GIUGNO 2017

SOCIETA' UNIONE MUTUO SOCCORSO REP. SAN MARINO

FONDO di SOLIDARIETA'

Relazione attività 2016

Signori soci,

con il 2016 si è concluso il terzo anno di attività del Fondo di Solidarietà. Nel corso della presentazione dei dati di bilancio e conseguente relazione, avete già avuto modo di appurare gli elementi più significativi che hanno caratterizzato l'operatività del Fondo durante l'anno trascorso.

Per rendere più comprensibili le difficoltà che tante famiglie sammarinesi o forensi, residenti in territorio, ogni giorno devono affrontare, abbiamo voluto raccogliere i dati in nostro possesso, elaborarli e raggrupparli al fine di raggiungere uno studio statistico che poi andremo ad analizzare.

Prima di tutto vorrei però attirare la vostra attenzione su di un aspetto a dir poco prioritario che va al di là di ogni numero, di ogni percentuale e di ogni euro erogato: sto parlando dell'aspetto "umano", della persona sia essa donna o uomo, giovane o anziana.

Persone che si sono rivolte a noi con umiltà, con rispetto, tante volte chiedendoci scusa per il disturbo, altre con le lacrime agli occhi. Chi col volto solcato dalla disperazione o prive di ogni speranza.

A tutte queste persone abbiamo dato non solo parole di sostegno ma anche la promessa che non le avremmo lasciate sole.

Il contributo economico che viene elargito, non è tale da risolvere tutti i problemi ma sicuramente in grado di infondere nuova energia, desiderio e volontà nell'affrontare le sfide del domani.

Una decina di anni fa, la crisi che già attanagliava la vicina Italia si è manifestata in tutta la sua violenza, tutti parlavano di questo mostro senza volto ma dalle grinfie possenti.

A San Marino ben poco è stato fatto per impedire che la crisi economica varcasse i nostri confini e così l'antica terra della libertà è diventata facile terra di conquista!

Ora rimbocchiamoci le maniche e dimostriamo anche noi il valore che abbiamo ereditato dai nostri padri; se nel secolo scorso sono stati in grado di ospitare, proteggere e sfamare 100.000 persone in fuga dagli orrori della guerra, oggi per noi aiutare poche centinaia di concittadini dovrebbe essere abbastanza agevole.

Allora permettetemi di rivolgere un appello alle Istituzioni: questi nostri fratelli attendono da noi un aiuto, non voltiamo loro le spalle ma offriamo una mano sicura e salda nella presa!

Offriamo loro un lavoro affinché possano dignitosamente tornare a vivere e confidare nel futuro, procuriamo loro una casa per la sicurezza della famiglia e garantire un domani sereno ai figli.

Poniamo nuove basi per una società basata sul principio della fratellanza, del rispetto e della libertà.

Ma ora andiamo ad esaminare i tre principali fattori della nostra analisi, cioè:

- 1) La famiglia;
- 2) Il lavoro;
- 3) L'abitazione.

1) Per quanto concerne la famiglia, è stato appurato che la principale causa di difficoltà economica deriva dalle separazioni e dai divorzi che incidono per il 61% dei casi rispetto ai coniugati i quali nel nostro campione raggiungono il 21%.

2) Il grafico sulla condizione lavorativa indica che il 44% di coloro che hanno fatto domanda al Fondo hanno un'occupazione, mentre il 30% è disoccupato e il 21% è pensionato.

3) 62 persone su cento che si sono rivolte al nostro Fondo vivono in abitazioni in affitto, e circa un terzo, il 27% è proprietario della casa.

Nel 2016 sono state approvate 51 domande per un controvalore di € 34.600. Il contributo medio erogato ammonta a € 678.

La tipologia dei contributi erogati evidenzia una netta preferenza per l'assegnazione di buoni spesa per l'acquisto di generi alimentari, a pari merito i pagamenti di utenze scadute (bollette luce, acqua e gas); una buona percentuale viene anche utilizzata per saldare polizze assicurative, buoni carburante, riparazioni auto, affitti e spese condominiali. Spese scolastiche e cure mediche concludono il quadro delle elargizioni.

Il maggior numero dei richiedenti risiedono nei castelli di Borgo Maggiore, Serravalle e Fiorentino, pochi coloro che risiedono nei rimanenti castelli.

L'impegno economico anche nel 2016 è stato ben superiore rispetto a quanto preventivato, per cui sono stati necessari da parte della Sums interventi di risanamento finanziario.

Diverse sono state le associazioni sammarinesi e privati cittadini che, condividendo le finalità del Fondo di Solidarietà della Sums, hanno devoluto contributi importanti per la nostra attività, per cui consentitemi un sincero ringraziamento al Rotary Club, all'Associazione Burraco, alla Fondazione Simoncini-Galluzzi, al Panathlon Club San Marino ed ai tanti cittadini che hanno destinato il 3xmille alla Sums, poi ancora al Consiglio Direttivo ed al Presidente Marino Albani in quanto sempre attenti e disponibili a sostenere le esigenze del Fondo di Solidarietà.

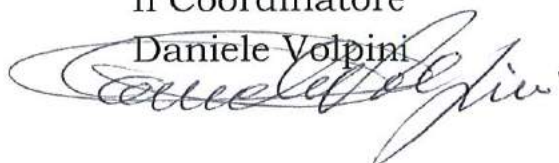
Un sentito ringraziamento anche ai componenti la Commissione che cura l'istruttoria e l'attività necessaria alla liquidazione delle pratiche: la signora Orietta Orlandoni Ceccoli in rappresentanza della Società Unione Mutuo Soccorso Femminile, il signor Pier Paolo Malpeli per la Caritas Diocesana, il signor Giancarlo Pesaresi addetto Ufficio Segreteria Sums e il signor Cesare Tabarrini membro della Commissione.

Grazie per la vostra attenzione e del vostro sostegno.

Fondo di Solidarietà Sums

Il Coordinatore

Daniele Volpini





**SOCIETÀ UNIONE MUTUO SOCCORSO
REPUBBLICA SAN MARINO**

**RELAZIONE SULL'ATTIVITA'DEL FONDO DI
SOLIDARIETA'S.U.M.S**

**TRIENNIO 2014-2016
(MAGGIO 2014-DICEMBRE 2016)**

10 GIUGNO 2017

Analisi delle erogazioni del Fondo di Solidarietà S.U.M.S nel triennio 2014-2016

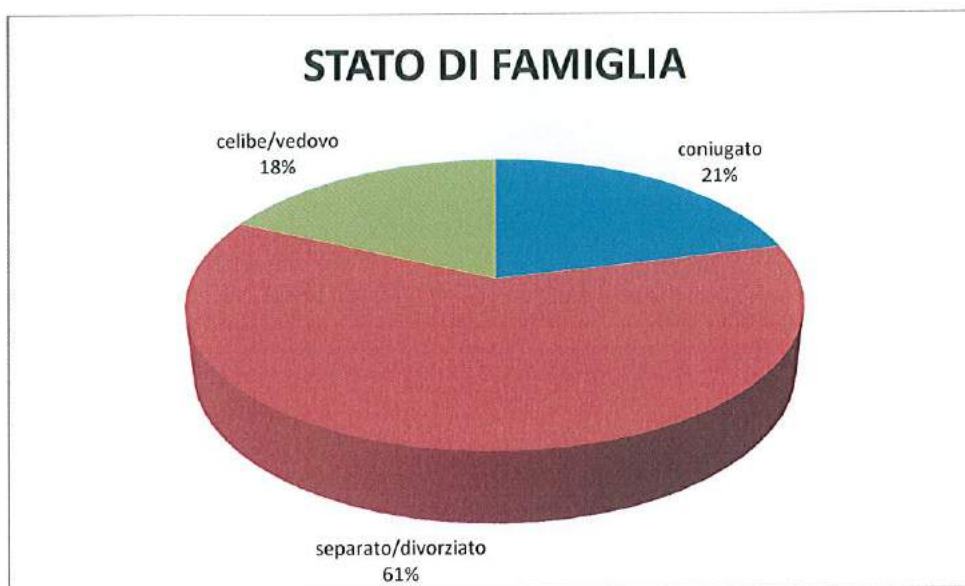
Nel periodo di operatività del Fondo di Solidarietà S.U.M.S. dal maggio 2014 al 30 dicembre 2016 sono state presentate ed accolte 117 domande ed erogati oltre 88.000 euro di contributi.

Da questo campione sono stati raccolti una serie di dati che vengono successivamente commentati secondo le seguenti tipologie o criteri in rapporto a:

1.Famiglia

I dati rilevati sullo stato di famiglia di coloro, che hanno fatto domanda, evidenziano che i **separati o divorziati** sono il 61%, mentre i **coniugati** rappresentano il 21% e i **celibi o vedovi** sono pari al 18%.

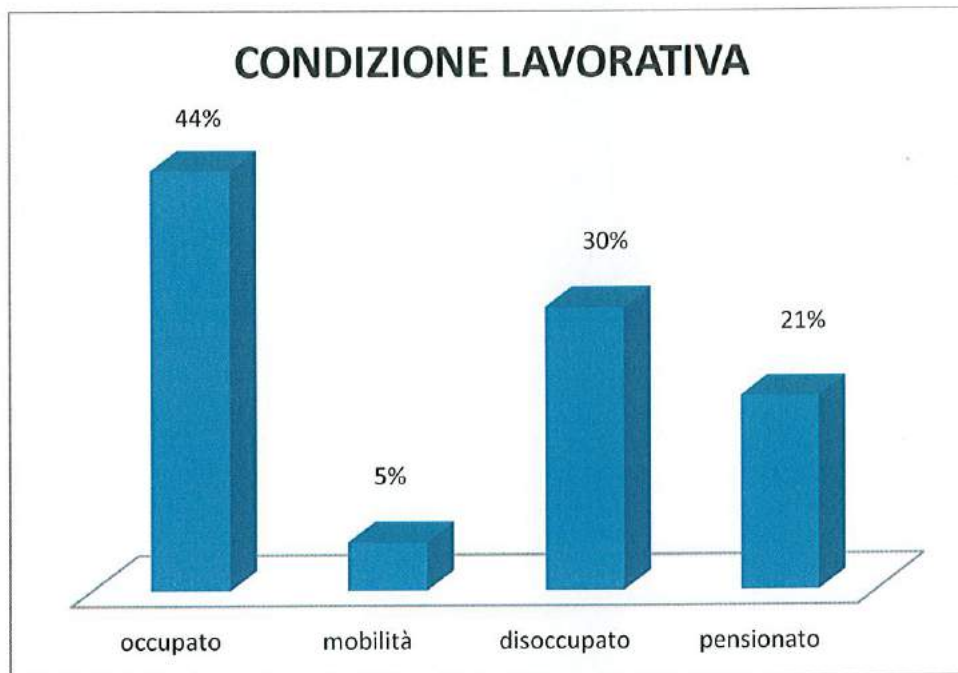
La rottura dell'unità familiare fa entrare molte persone, sia di sesso maschile che femminile, nell'area della povertà.



2.Lavoro

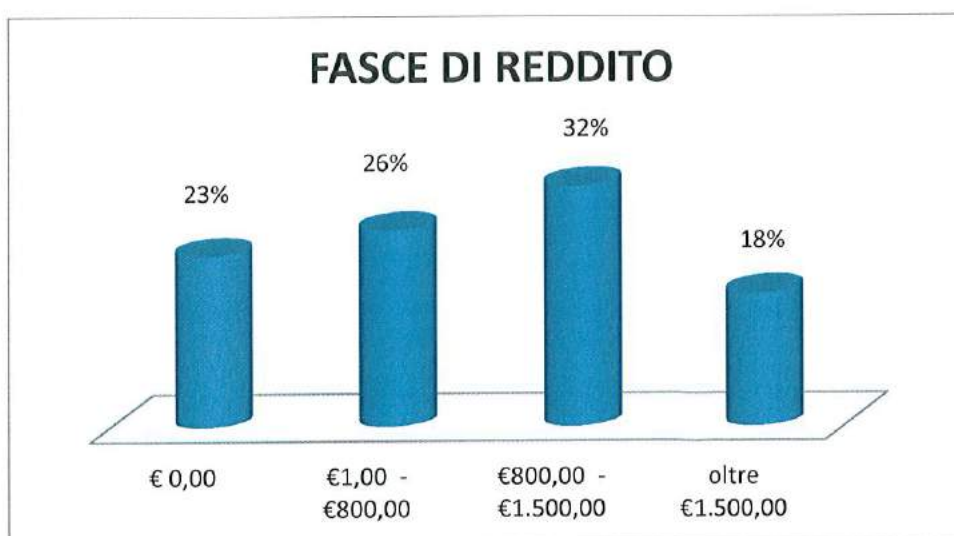
Il secondo aspetto analizzato riguarda la condizione lavorativa del campione analizzato. Gli **occupati** sono il 44% e questa percentuale è superiore alla percentuale dei **disoccupati e dei soggetti in mobilità** che si attesta al 35%. Si ritiene che questa maggiore incidenza degli occupati sia dovuta al criterio di rilevazione, perché tra gli

occupati sono stati inseriti coloro che svolgono lavori socialmente utili, assegnati dai servizi sociali, con salari piuttosto bassi; i **pensionati** che hanno fatto domanda sono il 21%.



Gli stipendi percepiti sono stati raggruppati in 3 fasce: la 1° fascia fino a € 800; la 2° fascia da € 800-1.500; la 3° fascia oltre € 1.500. Il picco più elevato è nella 2° fascia pari al 32%, mentre coloro che percepiscono redditi inferiori a € 800 sono il 26% e quelli con un reddito superiore a €1.500 sono il 18%.

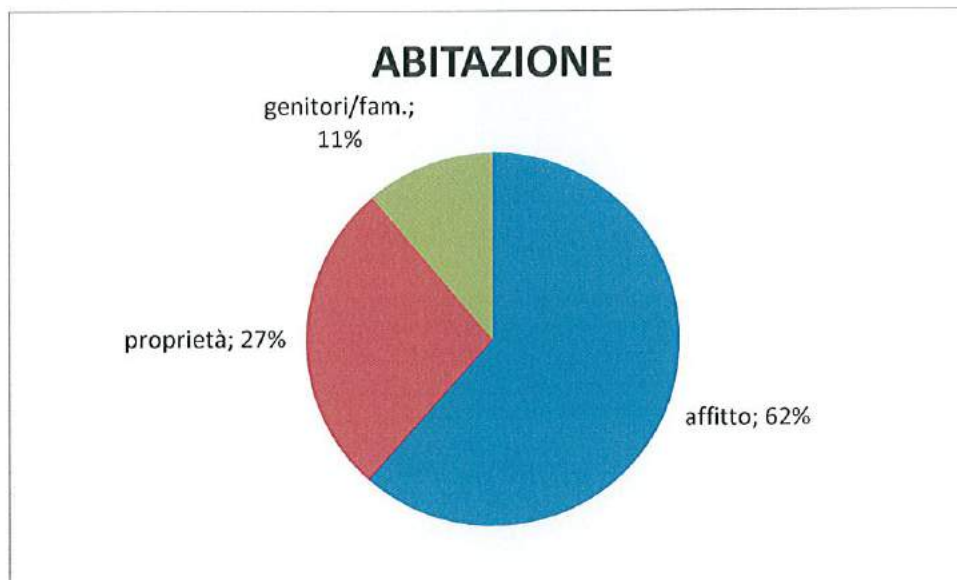
Nel grafico è evidenziata altresì la percentuale (23%) di coloro che hanno dichiarato di non percepire alcun reddito



3. Abitazione

I dati rilevati sulla condizione abitativa ha evidenziato che la maggioranza delle persone sono in **affitto**, **62%**, mentre coloro che vivono in una **casa di proprietà** sono il **27%** ed il restante **11%** abita dai **genitori o** in una casa di proprietà di un **familiare**.

Nel rilevare i dati si è notata una correlazione tra i proprietari di casa e coloro che percepiscono stipendi superiori a € 1.500, ma molte di queste persone sono attualmente in difficoltà per il pagamento del mutuo casa.



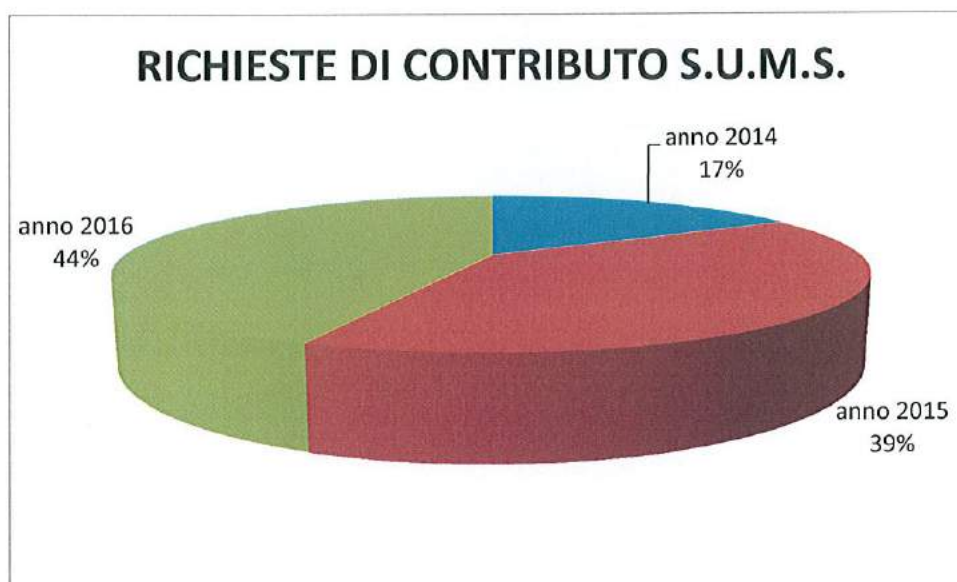
Il 30% dei richiedenti il contributo S.U.M.S. sono stati indirizzati a far domanda al Fondo di Solidarietà dai servizi sociali, operanti sul territorio sammarinese (Servizio Minori, Servizio Salute Mentale). In parallelo la percentuale di coloro che si rivolgono anche alla Caritas o ad altre istituzioni è del 20%.

Da rilevare che una piccola percentuale del 6% sono artigiani o lavoratori in proprio che a causa del perdurare della crisi economica sono stati costretti a chiudere le loro attività ed ora sono in grave difficoltà finanziaria.

Richiesta contributo S.U.M.S. nel triennio

Nel corso del triennio sono aumentate le domande al Fondo di Solidarietà, da un iniziale 17% del 2014 si è passati al 39% nel 2015 e al 44% nel 2016.

Nel triennio la percentuale delle domande inoltrate da persone di sesso femminile (63%) è superiore a quella di sesso maschile (37%); ne consegue che nell'attuale periodo di crisi economico-sociale e di rottura dell'unità familiare con separazioni e divorzi, maggiormente colpite dalle difficoltà economico-esistenziali sono le donne, ma nel campione anche gli uomini sono presenti in percentuale elevata.



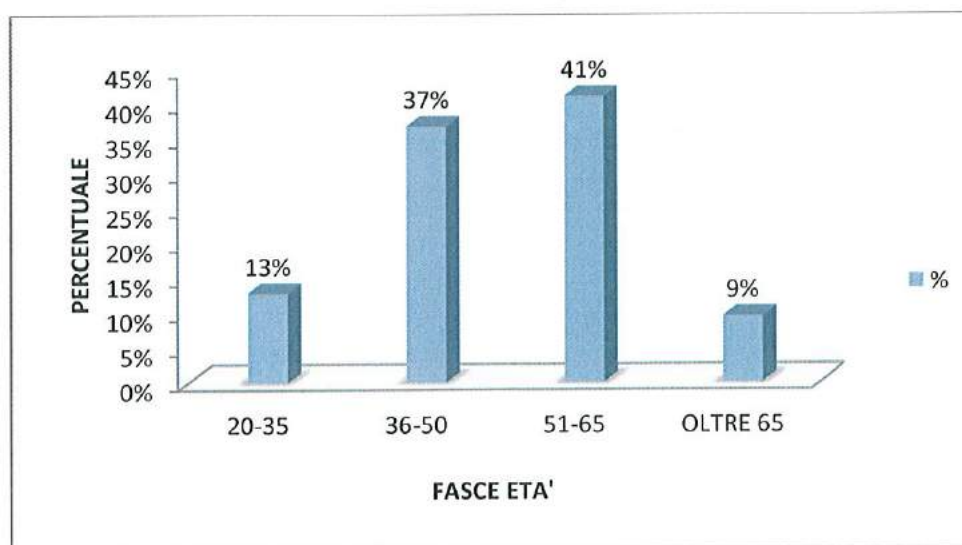
Il 23,08% delle donne divorziate ha dichiarato di non percepire contributi di mantenimento dal marito, anche se sentenze giudiziarie abbiano previsto l'obbligo di erogazione al coniuge.

Dal campione risulta che il 69,23% dei richiedenti ha la cittadinanza sammarinese, il 17,95% è di nazionalità italiana, mentre il restante 12,82% proviene da diversi paesi europei (Romania, Bulgaria, Albania, ex Unione Sovietica, ecc) o paesi più lontani, come Argentina, Cile, Senegal).

Paese di provenienza



Se inoltre si considera l'età di coloro che hanno ricevuto il contributo SUMS dal grafico sottostante emerge che le percentuali maggiori sono comprese tra le due fasce di età 36-50 anni (37%) e 51-65 anni (41%), mentre i giovani incidono per il 13% e i pensionati per il 9%.

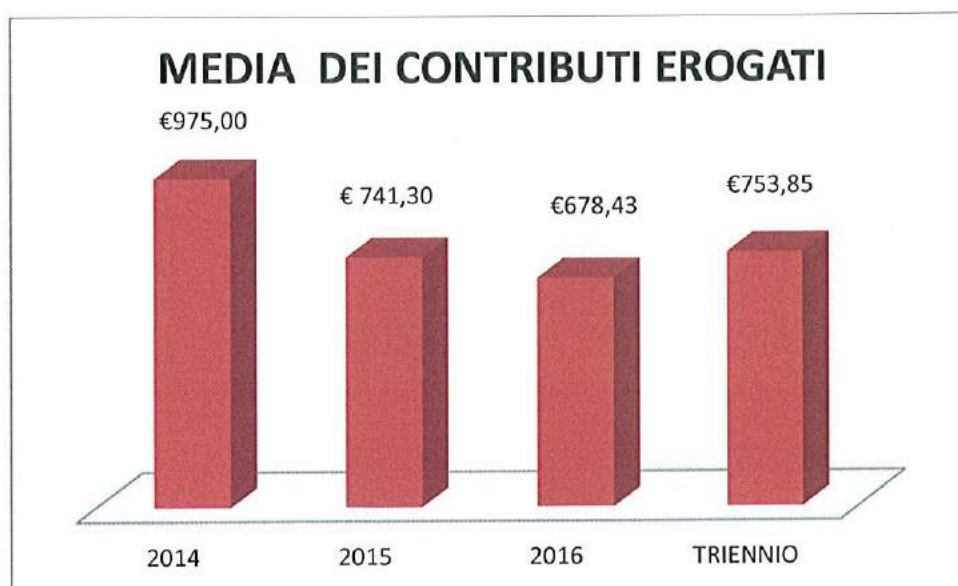


In relazione all'incremento delle domande è aumentato anche l'impegno finanziario annuo della Società S.U.M.S: da € 19.500 del 2014, l'esborso finanziario annuo del 2015 è stato di € 34.100, fino a raggiungere l'ammontare di € 34.600 nel 2016.

Da rilevare che per gli ultimi due anni, 2015 e 2016, è stato necessario trovare una copertura finanziaria aggiuntiva di circa € 10.000 per ogni anno, attraverso erogazioni della stessa Società S.U.M.S e contributi di privati e di associazioni.

Media contributi erogati

Se inoltre si analizzano i valori medi dei contributi erogati si rileva una diminuzione nell'importo medio ponderato nel corso del triennio: il valore medio erogato nel 2014 è stato di € 975, nel 2015 di € 741, nel 2016 di € 678. Il valore medio ponderato del triennio è di € 754.

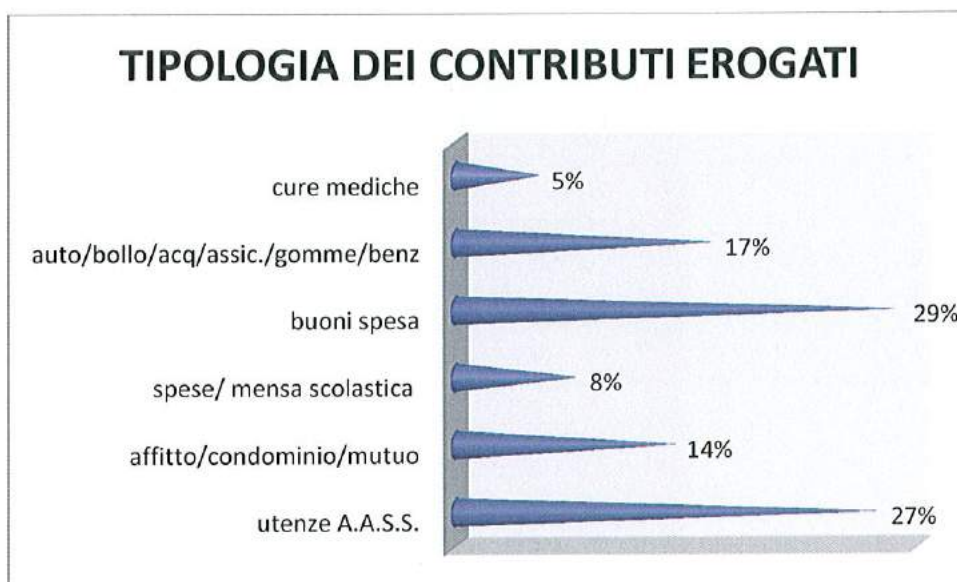


La tendenza è di diminuire gli importi erogati perché, come sopra documentato, aumenta annualmente il numero delle richieste al Fondo di Solidarietà e per circa il 20% dei richiedenti si configura il 2° anno di erogazione del contributo e per una percentuale ancora bassa del 4% si registra una terza volta di presentazione della domanda e di conseguente erogazione del sussidio.

Dobbiamo ricordare che il Fondo di Solidarietà non eroga alle persone denaro contante, ma su loro indicazione e previa presentazione della documentazione necessaria, provvede al pagamento di debiti arretrati o all'erogazione di buoni spesa per generi alimentari entro i limiti del contributo deliberato dal Consiglio Direttivo S.U.M.S. per ciascun richiedente.

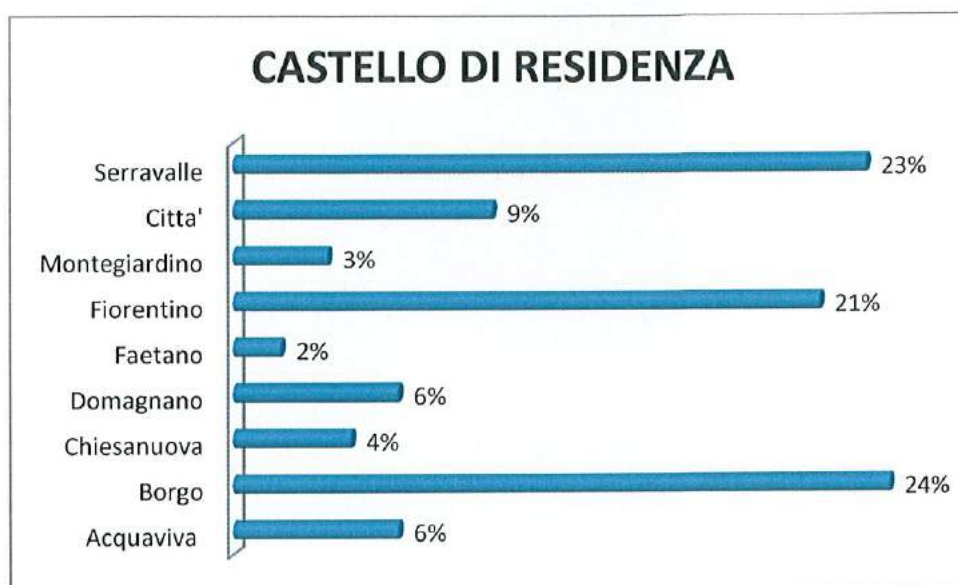
Tipologia contributi erogati

La tabella seguente presenta la tipologia degli aiuti finora elargiti: il picco maggiore si ha nella richiesta di **buoni spesa (29%)**, segue il pagamento delle **utenze (27%)**, a valori abbastanza consistenti si collocano gli interventi per le spese **auto/bollo/assicurazione/gomme/buoni-benzina (17%)** e per **l'affitto/condominio/mutuo (14%)**, infine le erogazioni per **spese/mensa scolastica incidono per 8%** e le **cure mediche per 5%**.



Castelli di residenza

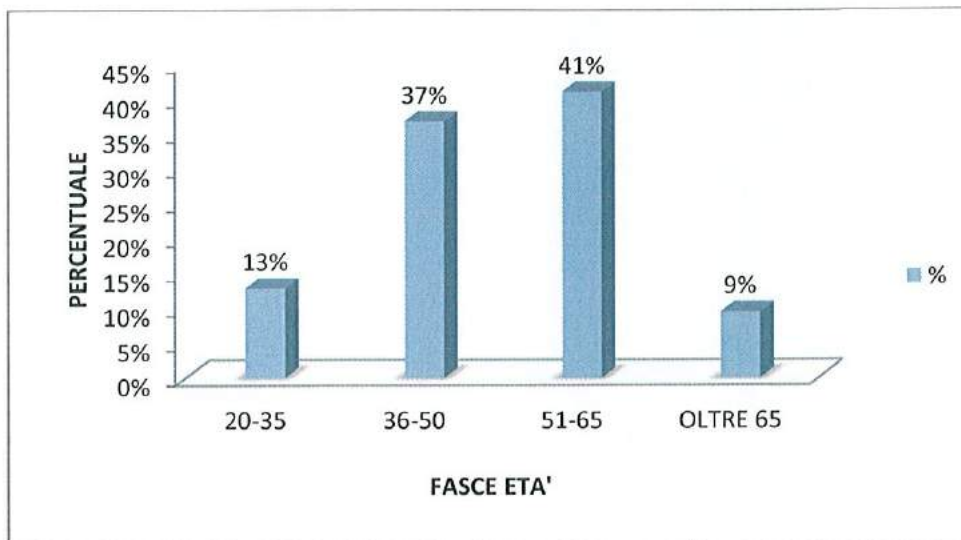
Interessante è verificare i castelli di residenza di coloro che hanno chiesto il contributo: le percentuali più elevate riguardano Borgo, Serravalle e Fiorentino (24%, 23%, 21%), seguono Citta (9%), Domagnano (6%), Acquaviva (6%), Chiesanuova (4%), Montegiardino (3%) e Faetano (2%).



Considerazioni conclusive

Dall'analisi del campione si può rilevare che le persone sammarinesi o residenti in difficoltà devono fronteggiare alcuni aspetti critici della realtà attuale:

- La carenza di una occupazione e di un lavoro stabile e la difficoltà di percepire retribuzioni o di avere redditi adeguati per fronteggiare i debiti e le spese del vivere quotidiano,
- La tendenza diffusa a separarsi e poi a divorziare da cui derivano sia per le donne che per gli uomini difficoltà di carattere economico ed esistenziale; da rilevare che questo è il valore che ha l'incidenza maggiore nel dato della povertà;
- Il costo significativo per l'abitazione in affitto ma anche in proprietà, qualora sia gravata dal mutuo e nel contempo l'incidenza delle spese per l'auto che in alcuni casi diventa un bene necessario ma costoso per la configurazione territoriale del territorio sammarinese;
- Malattie o invalidità permanenti che limitano o impediscono una quotidiana attività lavorativa.
- Dal versante SUMS emerge l'incremento dell'impegno finanziario a carico della Società e la ricerca di strategie di contenimento dei costi.



FASCE ETA'	FREQUENZA	%
20-35	15	13%
36-50	43	37%
51-65	48	41%
OLTRE 65	11	9%
TOTALE	117	100%

NAZIONE PROVENIENZA	FREQUENZA	PERCENTUALE
italy	21	17,95%
resto del mondo	15	12,82%
rsm	81	69,23%
Totale complessivo	117	100,00%

